

# Un libro sul Seminario Minore di Gorizia

*Un libri sul Seminari Minòr di Guriza.*

“...Usciamo sul loggiato in cima alla torre. In un primo momento regna il silenzio, poiché la vista che si offre ai nostri occhi è unica. Qual paesaggio si stende davanti a noi, se compiamo un giro su questa galleria!..qui di fronte a noi il colle del castello di Gorizia, ...a sinistra i campanili, le chiese e gli edifici, il duomo, sant’Ignazio, la chiesa delle Orsoline e il loro mondo, Gorizia, la città giardino.....Sotto di noi, in basso, è il nuovo Seminario con i suoi giardini...”<sup>1</sup>

Era il 1912, e Ildephons Veith, monaco benedettino, descriveva così la vista che si godeva dall’alta torre del Seminario Minore, che Francesco Borgia Sedej, Arcivescovo di Gorizia, aveva appena inaugurato. Un progetto grandioso, con ampi spazi, servizi tecnologicamente avanzati, cucine, mense, palestra, teatro, stanze per la musica, infermeria, una fattoria, orti e giardini.. Vi lavorarono le ditte più accreditate dell’epoca e vi confluirono studenti provenienti da tutte le regioni. Oggi è sede dell’Università degli Studi di Trieste.

“Fabbrica di grande pregio architettonico e di forte impatto ambientale, che meritava di essere valorizzata e fatta conoscere con una pubblicazione che ne mettesse in evidenza la storia, il progetto, la funzione”, scrive Barbara Boccazzi Mazza.



*Copertina del libro Il Seminario Minore di Gorizia.*

La pubblicazione ha visto la luce nel maggio di quest’anno ad opera della Facoltà di Architettura; si tratta di un testo corposo e articolato, un lavoro collettivo ricco di contributi teorici, storici e progettuali, corredato di

*Veduta del Seminario Minore.*

foto d'epoca, documenti d'archivio, cronodiagrammi, progetti e ipotesi di ampliamento.

“Inseguire le forme dell'architettura non è altro che inseguire il tempo” si legge nella prefazione di Giovanni Fraziano, ed il “tempo” del Seminario negli anni 1908-12 è stato ricostruito da Valeria Morucci con chiarezza e ricchezza di particolari, in un lavoro di alto contenuto scientifico.

“L'imponente complesso del seminario contrassegna la propria volontà di rappresentare simbolicamente la solidità dell'istruzione cattolica attraverso una manifesta idea di centralità” afferma Gianfranco Guaragna.

“Nei manufatti architettonici, talora, nascosti tra le pieghe delle loro vesti, si celano indizi ed interessanti scoperte, capaci di disvelare aspetti non scontati della storia” scrive Gabriele Pitacco.

Padre Anselmo Werner, il monaco progettista avveduto e all'avanguardia, rappresentato in facciata con squadra, righello e compasso, non avrebbe immaginato che, ad un secolo di distanza, i suoi disegni sarebbero stati rivisitati da una ricostruzione tridimensionale virtuale e in 3D, opera di Alberto Sdegno e di Lisa Miniussi.

La nuova vita dell'edificio, acquisito con lungimiranza dall'Università di Trieste, è un fiore all'occhiello prezioso per la città di Go-

rizia. L'isolamento e la separatezza, sia fisica che culturale, dal contesto della città, sono un rischio da evitare. Marco de Stefani, con una tesi di laurea appena discussa, propone la creazione di un vero e proprio campus con tre nuovi collegamenti verso la città. Un passo avanti verso l'integrazione.

Ci soccorre di nuovo una citazione dal passato. “Ammiriamo incantati il calare del sole, ad occidente, che ancora una volta inonda di raggi dorati questo paradiso. Nell'intimo, però, si desta in noi una sorta di invidia al riflettere su quanto spesso da finestre, terrazze e dalla torre i giovani ospiti di questo nuovo Seminario ammireranno rapiti i tratti di questo paesaggio...” conclude, e noi con lui, padre Veith.

Il Seminario Minore di Gorizia. Fresco Editore, Trieste, 2012. A cura di Gianfranco Guaragna e Gabriele Pitacco. Testi di Barbara Boccazzi Mazza, Giacomo Borruso, Dino de Antoni, Marco de Stefani, Giovanni Fraziano, Pier Giorgio Gabassi, Lisa Miniussi, Valeria Morucci, Gabriele Pitacco, Angiola Maria Restaino, Alberto Sdegno. Progetti degli studenti del Laboratorio di Composizione Architettonica diretto dal prof. Guaragna.

<sup>1</sup> P.I. Veith, Festschrift zur eröffnung des neubaues des fürstbischöflichen knabeseminars im jahre 1912, Gorizia, 1912, in S. Tavano, L'edificio del Seminario Minore, Borc San Roc, novembre 2005, pag. 14-15